

## SAGGIO

**Leo Strauss**

Il testamento di Spinoza • a cura di Riccardo Caporali • **Mimesis** • pag. 94 • euro 12

La bibliografia spinoziana si è allargata a dismisura negli ultimi decenni, specie da quando molti atei collegabili alla bambagia culturale di sinistra o all'inconfutabile scienza moderna lo hanno eletto (chissà con quale diritto poi) come loro baluardo, santificandone le idee e le gesta sovversive. Ma in mezzo a questa moltitudine di testi gli unici davvero fondamentali, se si contano gli

ultimi cento anni, sono certamente quello del nostro Giuseppe Renzi pubblicati in tempi tutt'altro che agevoli, quelli strepitosi e finora insuperabili di Deleuze e infine i più poetici: quelli di Lev Sestov. Leo Strauss, filosofo politico tedesco del secolo scorso, poi naturalizzato americano va collegato in quel limbo di critica spinoziana forse non essenziale, ma comunque di rilievo grazie a diversi spunti interessanti. I tre brevi saggi qui raccolti hanno come punto di partenza una risposta alle aspre critiche nei confronti di Spinoza da parte di Hermann Cohen, filoso-

fo illuminista e di matrice kantiana e Strauss, in particolare nella prima parte, prova a smontare con le sue confutazioni proprio alcune delle teorie di Cohen. Il secondo saggio è in apparenza quello più interessante, dato che tratta della scienza biblica di Spinoza, argomento spesso sottovalutato e volutamente tralasciato, e alcuni collegamenti, come quelli con Mosé Maimonide o Calvino sono pertinenti e azzeccati. Peccato che lo stile letterario di Strauss risulti un po' farraginoso e difficile da seguire, là dove i concetti espressi sono invece in-

teressanti, ma il linguaggio accademico rende forse questo libro poco appetibile per i non conoscitori degli argomenti specifici trattati o per i non addetti ai lavori. Per paradosso l'ultimo saggio, che dà il titolo alla raccolta, è il migliore: in sette pagine l'autore abbozza un ritratto credibile e puntuale, segno che forse la sintesi gli calzava meglio, e non è una dote da poco. Un libro tutt'altro che trascurabile questo, ma prima di leggerlo, oltre a essere conoscitori delle opere di Spinoza, bisognerebbe aver masticato anche un bel po' di critica che lo riguarda, buona o cattiva che sia. *Luca Moccafighe*

